



Cofinanziato
dall'Unione europea



Sviluppo Rurale
EMILIA-ROMAGNA 2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni;

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA



MODENA N° 2 DEL 17 FEBBRAIO 2026

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA	2
Informazioni generali e news normative	2
Informazioni Meteo	4
Tecniche Agronomiche	6
Fertilizzazione	6
Gestione del suolo	8
Avvicendamento colturale	9
Irrigazione	10
Difesa e controllo delle infestanti	11
Informazioni Generali	11
Parte Specifica	13
Colture Arboree	13
Colture Erbacee	19
Colture Orticole	25
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	26
Informazioni generali e normative	26
Informazioni Meteo	28
Tecniche agronomiche	29
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	29
Rotazioni	30
Fertilizzazione	31
Irrigazione	34
Difesa e controllo delle infestanti	34
Informazioni Generali	34
Parte Specifica	35
Colture Arboree	35
Colture Erbacee	38
Colture Orticole	39



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NEWS NORMATIVE

INCONTRO: Si informa che mercoledì 18/2/2026 si terrà un incontro per illustrare le principali modifiche apportate ai Disciplinari – Norme generali e Norme Tecniche agronomiche e di difesa.

L'incontro è aperto a tutti e si terrà sulla piattaforma online LIFESIZE alle ore 14.30. Codice di accesso: 5048003.

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate sono vincolanti per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con Disciplinari di produzione integrata in vigore.

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS DISCIPLINARI 2026

Con DGR 3130 del 16/02/2026 è stato approvato l'aggiornamento dei "Disciplinari di produzione integrata 2026". Tutta la documentazione sarà resa disponibile nel sito della Regione entro la settimana Disciplinari di Produzione Integrata regionali.

Ai fini della redazione del Piano di Fertilizzazione, è disponibile la versione FertDPI 2026, che contiene l'inserimento della coltura Luppolo, introdotta con i nuovi DPI 2026. Per quest'anno, rimane tuttavia valido l'utilizzo della versione FertDPI 2025, già disponibile nel sito: Norme generali - 2026.

Sono disponibili la **mappa e la tabella delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2025-31/1/2026** (fonte ERG5 – dettaglio comunale) da utilizzare per la definizione degli incrementi della dose standard di azoto. Norme generali - 2026.

ADESIONE SQNPI

È disponibile nell'ambito del portale SIAN il servizio per la presentazione della domanda di adesione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata SQNPI per l'anno 2026.

Le disposizioni in merito all'adesione al SQNPI e alla procedura di adesione applicabili anche al 2026 sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Si ricorda che per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole) - 15 maggio

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM): entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo [rrn.produzione integrata@13-sian.it](mailto:rrn.produzione_integrata@13-sian.it). Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

PASSAGGIO DA SRA01 a SRA29

Si ricorda che anche per i bandi 2026 è prevista la possibilità di trasformazione degli impegni dell'intervento SRA01 "Produzione Integrata", in impegni di SRA29 "Produzione biologica". Non è possibile il passaggio inverso da SRA29 a SRA01. Si specifica che tale possibilità di trasformazione è comunque condizionata al passaggio di tutta la superficie sotto impegno (non di parte di essa) e alla concessione triennale della domanda SRA29. Inoltre, la concessione di SRA29 determina la rinuncia all'impegno SRA01 in corso senza recupero delle annualità già finanziate.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

La Commissione Europea con Regolamento di Esecuzione (UE) 2025/2203 del 31 ottobre 2025 ha posticipato al 1° gennaio 2027 l'entrata in vigore dell'obbligo per gli utilizzatori professionali di adottare il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato; anche per il 2026 è prevista l'adesione volontaria.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - DIVIETO DI ABBRUCIAMENTO

In attuazione Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024), **dal 1° ottobre 2025 al 31 Marzo 2026** nei [Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna](#) vige il divieto di abbruciamento.

Durante questo periodo, qualora non sia stato vietato dal bollettino **"liberiamo l'aria"** o non sia stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, solo in aree non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, per un numero di giorni pari a:

- due giorni totali nei mesi di ottobre e marzo di ciascun anno
- nelle [zone montane e zone agricole svantaggiate](#): due giorni totali tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ciascun anno

Per le superfici investite a riso, a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria, nei soli mesi di ottobre e marzo; se tali superfici ricadono in [zone svantaggiate](#), nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo.

L'abbruciamento deve comunque essere comunicato tramite [WebApp di attivazione](#). Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili alla [pagina web dedicata \(Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente\)](#)

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dal 1 novembre al 28 febbraio sono in vigore le limitazioni allo spandimento di fertilizzanti azotati in base a quanto prescritto dal Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (Reg. n. 2/2024), oltre alle limitazioni relative alla qualità dell'aria (PAIR 2030 - D.G.R. n. 39 del 06/02/2024).

Per tutto il mese di febbraio, il [Bollettino Nitrati](#) stabilisce la possibilità o meno di distribuire i fertilizzanti azotati, in considerazione delle previsioni delle precipitazioni, della stima del deficit idrico nei terreni (Reg. n. 2/2024) e della qualità dell'aria (D.G.R. n. 39 del 06/02/2024). Tale bollettino, è emesso con cadenza trisettimanale e pubblicato nel sito di ARPAE ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Si ricorda che **anche nei casi in cui il numero di giorni di divieto obbligatori sia stato raggiunto e sia quindi decaduto il vincolo, rimangono comunque attive le restrizioni in caso di cattiva qualità dell'aria ([Bollettino Liberiamolaria](#), indicate nel bollettino con **Si Eco**)**. E comunque sempre vietato ogni distribuzione di fertilizzanti su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

Si raccomanda di consultare il bollettino per il rispetto dei giorni e delle aree di divieto al seguente link: [Bollettini nitrati 2025-2026 — Arpa Emilia-Romagna](#), e/o ad iscriversi alla mailing list scrivendo a bollettinonitrati@regione.emilia-romagna.it, per ricevere tempestivamente il bollettino.

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 15 febbraio](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

Nel fine settimana potrebbe verificarsi un abbassamento delle temperature. Si consiglia di verificare lo stato di funzionamento degli impianti anti brina e di seguire il [sito ARPAE](#) per la previsione delle gelate sopra indicato.

È consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Il piano di fertilizzazione è necessario per una buona programmazione e ottimizzazione degli input in agricoltura e deve essere redatto per ogni coltura che insiste su un'area omogenea.

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Per la redazione del piano è possibile avvalersi del **Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione** scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard). [Norme generali - 2026 -](#)

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate in conformità con quanto previsto all' Allegato n. 4 – norme generali 2026); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), che è stato aggiornato a gennaio 2025.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

La quantità di fertilizzante apportato alla coltura deve essere coerente con quanto ammesso dal Piano di Fertilizzazione (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

CONCIMAZIONE AZOTATA

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed

orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione** e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili, fanghi di origine agroalimentare e concimi organo-minerali con titolo di Carbonio umico < al 35% e Carbonio fulvico < 2,5%. Si ricorda comunque che qualora tali concimi contengano anche una quota di azoto minerale pronto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi**, per le **colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;
- nelle colture a ciclo autunno-vernetino
 - o qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
 - o dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
 - o in copertura a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi**, per le **colture a ciclo pluriennale**:

- o in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- o nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- o in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare i quantitativi massimi apportabili in base alla dotazione di sostanza organica del terreno (Tab 2 Cap 11 delle Norme Generali), le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

CONCIMAZIONE FOSFATICA E POTASSICA

Nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernetini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo è consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate in detrazione agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione.

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo **FERTIRRINET** per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interramento del sovescio.

In deroga a quanto sopra previsto è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da *Stemphylium vesicarium*, agente della maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 3105 del 13/02/2025.

Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).

Le operazioni di semina ed interramento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuale (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO COLTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle Norme Generali al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (inclusa le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le deroghe concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link:
<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/disciplinari-di-produzione-integrata/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2025>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli usi eccezionali che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 20 agosto 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. teflutrin per la difesa dagli elateridi (*Agriotes spp.*) sulla coltura della cipolla.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipyrim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

Scadenze 2026:

- **Fenpyrazamie:** utilizzo entro il 15 gennaio 2026
- **Bacillus pumilus:** utilizzo entro il 28 febbraio 2026
- **Flufenacet** utilizzo entro il 10 giugno 2026
- **Metaflumizone** utilizzo entro il 30 giugno 2026
- **Meptyldinocap** utilizzo entro il 30 settembre 2026

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all'entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l'autorizzazione all'immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”**

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

PARTE SPECIFICA

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura 2026](#).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **I e II anno di Allevamento o Produzione**, come anche in caso di **normale produzione o alta produzione**.

COLTURE ARBOREE:

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima di specifiche fasi fenologiche.

Albicocco: inizio fioritura

Actinidia: inizio della fase di germogliamento

Ciliegio: bottoni bianchi

Kaki: inizio della fase di germogliamento

Melo: bottoni rosa

Noce: ripresa vegetativa

Pero: bottoni fiorali

Pesco e Nettarina: inizio fioritura

Olivo: ripresa vegetativa

Susino: inizio fioritura

Vite: gemma cotonosa.

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione o alta produzione**.

PERO

In deroga all'obbligo di inerbimento dell'interfila, è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà sensibili al patogeno Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 2331 del 05/02/2026.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottili per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale). L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

In questa fase:

Se il sottili è molto coperto da infestanti nate nell'autunno precedente è opportuno eliminarle per preparare le condizioni idonee per la successiva applicazione degli erbicidi residuali. Diversamente, se il sottili è pulito in seguito a precedenti interventi autunnali si può programmare un'applicazione degli erbicidi residuali + fogliari. Il periodo consigliato per questa applicazione è fine inverno/inizio primavera (marzo-aprile).

Per il controllo delle infestanti emerse il prodotto consigliato in questa fase è il glifosato per l'elevata selettività su arboreti in riposo vegetativo e l'efficacia sulle infestanti tipiche del periodo, anche in presenza di basse temperature.

Limite di impiego del glifosato (riferito a formulati a 360 g/l):

Impianti in produzione:

- 9 lt/anno per ettaro trattato (= 2,7 lt/anno sul 30% della superficie totale) se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato (= 1,8 lt/anno sul 30% della superficie totale) se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).
- Glifosato + 2,4-D (laddove consentito) per un miglior controllo di dicotiledoni perenni

Impianti in allevamento:

- 9 lt /anno per ettaro trattato;

Dettaglio erbicidi residuali applicabili in questo periodo:

Actinidia

Sostanza attiva	Note
Clomazone	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile in pre-riresa vegetativa. <u>Al massimo 1 applicazione.</u>

Kaki

Sostanza attiva	Note
Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile fino al risveglio vegetativo. <u>Solo per impianti in produzione.</u>

Olivo

Sostanza attiva	Note
Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile entro la fine di marzo.

Diflufenican	Contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS
Clomazone	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile in pre-riresa vegetativa. <u>Al massimo 1 applicazione.</u>
Oxifluorfen	Contro dicotiledoni e graminacee; prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS

Pomacee e drupacee

Sostanza attiva	Note
Isoxaben	Contro dicotiledoni; applicabile a fine inverno e non oltre la fioritura.
Clomazone	contro dicotiledoni e graminacee; applicabile in pre-riresa vegetativa. <u>Al massimo 1 applicazione.</u>
Oxifluorfen	Contro dicotiledoni e graminacee; prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS
Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. <u>Solo per impianti in produzione.</u>
Pendimetalin	Contro dicotiledoni e graminacee; impiegabile entro fase di allegagione. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS
Diflufenican	Contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS

Vigneto

Sostanza attiva	Note
Isoxaben	contro dicotiledoni; applicabile a fine inverno e non oltre la fioritura.
Clomazone	contro dicotiledoni e graminacee; applicabile in pre-riresa vegetativa. <u>Al massimo 1 applicazione.</u>
Oxifluorfen	Contro dicotiledoni e graminacee; prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS
Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile nel periodo di inverno-inizio primavera.
Pendimetalin	contro dicotiledoni e graminacee; impiegabile entro la fase di bottoni fiorali separati. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS
Diflufenican	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile durante il riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento Molecola CS
Propizamide	Contro graminacee e dicotiledoni; applicabile in pieno inverno. <u>Solo per impianti in produzione.</u> Molecola CS

Noce e nocciolo

Sostanza attiva	Note
Clomazone	contro dicotiledoni e graminacee; applicabile in pre-ripresa vegetativa. <u>Al massimo 1 applicazione.</u>
Flazasulfuron	Contro dicotiledoni e graminacee; applicabile fino al risveglio vegetativo. <u>Solo per impianti in produzione.</u>
Pendimetalin	Contro dicotiledoni e graminacee; impiegabile entro fase di allegagione. Prestare attenzione alla fase fenologica riportata nei diversi formulati commerciali. Molecola CS

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, Diflufenican, Oxyfluorfen e Propizamide, in quanto sostanze attive candidate alla sostituzione sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole. Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di usare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali.

ALBICOCCO

Fase fenologica: rigonfiamento gemma- bottone rosso

Batteriosi: al termine delle operazioni di potatura, in concomitanza di innalzamento della temperatura e in previsione di pioggia intervenire con Prodotti rameici solo in presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta).

Fitoplasmi: le piante che manifestano una ripresa vegetativa ed una fioritura molto anticipata sono affette da fitoplasmi. È importante estirpare le piante colpite, per evitare la diffusione della malattia, in quanto queste potrebbero essere particolarmente attrattive per i vettori (*Cacopsylla pruni*).

Cecidomia florale: raggiunto il picco di volo la scorsa settimana prosegue, ma in forte calo, la presenza degli adulti e ovideposizioni. Continuare a monitorare con trappole cromotropiche gialle il volo dell'insetto per verificare una eventuale ripresa dei voli. Soltanto negli impianti che hanno registrato danni elevati nell'annata precedente e che si trovano nella fase fenologica comparsa dei sepali (inizio bottone rosso) con presenza di catture puo' essere ancora utile impiegare polveri di roccia per un'azione di contrasto all'ovideposizione e/o intervenire con Deltametrina (Max 3)

Deltametrina 4 come somma di piretrine-piretroidi sulla coltura.

Cocciniglia di San Josè e bianca: negli impianti con presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente intervenire con Olio minerale (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma gonfia). Tale intervento è attivo anche contro cocciniglie del genere *Parthenolecanium* oppure impiegare entro la fase di prefioritura Pyriproxifen (Max1)

CILIEGIO

Fase fenologica: inizio rigonfiamento gemma

MELO

Fase fenologica: gemma ferma-inizio rigonfiamento gemma

Colpo di fuoco batterico: ispezionare accuratamente il meleto. Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi. Nei casi più gravi si consiglia di contattare il tecnico di riferimento

Ticchiolatura: I modello ASCAB segnala un anticipo di 4-5 giorni nella maturazione delle ascospore rispetto allo scorso anno. I primi rilasci potrebbero verificarsi già a partire da questo fine settimana. Non essendoci vegetazione recettiva al momento non c'è nessun rischio e anzi, se confermata, la situazione porterebbe una perdita del potenziale di inoculo della malattia.

Carpocapsa: vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

PERO

Fase fenologica: gemma ferma- inizio rigonfiamento gemma

Colpo di fuoco batterico: ispezionare accuratamente il pereto. Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi.

Contarinia pyrivora: programmare l'installazione di trappole a feromoni per il monitoraggio del volo di contarinia

Carpocapsa: Vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

PESCO

Fase fenologica: rottura gemma a legno

Monilia: negli impianti che hanno registrato dei danni nell'annata precedente, si consiglia di asportare ed eliminare le "mummie" durante le operazioni di potatura.

Bolla del pesco: raggiunta la fase di rottura delle gemme e in previsione di piogge o nebbie persistenti (con almeno 15 ore di bagnatura) e solo su varietà che si presentano nella fase di inizio rottura gemme con almeno il 10-20% di gemme a legno rotte (con tessuto verde visibile) intervenire impiegando Captano (Max 4) oppure **Ziram (*)** (Max 1) oppure Dodina (Max 2) o Sali di Rame quest'ultimi efficaci anche per il controllo delle batteriosi. Si consiglia di curare bene la bagnatura.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cocciniglie: intervenire in caso di presenza e/o danni riscontrati nell'anno precedente, con Olio minerale (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma gonfia) o con Pyriproxyfen entro la fase di prefioritura (Max 1).

Cidia molesta e Anarsia: vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Fase fenologica: rigonfiamento gemme-bottone verde

Batteriosi: intervenire a rigonfiamento gemme in aziende con problemi di batteriosi impiegando prodotti a base di Prodotti rameici in previsione di piogge o nebbie persistenti (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta).

Fitoplasmi: le piante che manifestano una ripresa vegetativa ed una fioritura molto anticipata sono affette da fitoplasmi. È importante estirpare le piante colpite, per evitare la diffusione della malattia, in quanto queste potrebbero essere particolarmente attrattive per i vettori (*Cacopsylla pruni*).

Cocciniglie: in caso di presenze diffuse nell'annata precedente intervenire con Olio minerale (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma gonfia). Tale intervento è attivo anche nei confronti dell'**eriofide delle gemme**. oppure intervenire entro la fase di prefioritura con Pyriproxyfen (Max 1)

Cidia funebrana: vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

SUSINO EUROPEO

Fase fenologica: inizio rigonfiamento gemma

VITE

Fase fenologica: gemma ferma

Mal dell'esca: asportare le piante irrimediabilmente colpite ed allontanare i residui dal vigneto. Pulire e disinfeccare periodicamente gli attrezzi di potatura passando da pianta a pianta, soprattutto in occasione di grossi tagli; potare separatamente le viti segnalate come infette in tempi successivi rispetto a quelle sane. Si consiglia di intervenire entro e non oltre 2 settimane dalla potatura impiegando *Trichoderma atroviride*, oppure dopo la potatura ed entro la fine della fase del pianto impiegando *T. asperellum* + *T. gamsii* con un aumento delle temperature. Compatibilmente alle

temperature eseguire i trattamenti il più possibile vicino alla potatura per non lasciare i tagli esposti alla contaminazione.

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di fertilizzazione. In caso d'utilizzo del modello semplificato delle Schede Dose Standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni di un eventuale incremento o decremento rispetto alla dose standard. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O .

Ulteriori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Cultura](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosato su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1 gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosato (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosato ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosato si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosato in pre-semenza diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica :pre-semenza

Tecniche agronomiche

Per gli apporti di azoto di sintesi valgono le seguenti disposizioni (attenzione alle ZVN):

- Non è ammesso l'apporto di N in presemina in presenza di precipitazioni inferiori ai 250 mm nel periodo di riferimento dal 1 ottobre al 31 gennaio .
- In presenza di precipitazioni superiori ai 250 mm o in presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha, è ammessa una distribuzione, in immediata presemina (massimo 15 giorni), limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 45 kg/ha.
- Con precipitazioni > 100 mm dalla semina allo stadio di 4 foglie vere è ammesso un intervento aggiuntivo di soccorso non superiore ai 30 kg/ha di N.

- L'apporto di N non deve essere effettuato oltre la fase della 8 a foglia vera.
- Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio

Diserbo

Per le operazioni di diserbo valutare attentamente le temperature previste in modo da evitare cali di efficacia. Evitare di trattare in previsione di bruschi abbassamenti termici.

Pre semina oppure pre –emergenza per il controllo di infestanti già emerse:

Glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree. Per l'impiego di pre-emergenza verificare le singole etichette (specifica autorizzazione per questo tipo di impiego, vincoli sulla finestra applicativa espressi come numero di giorni dalla semina).

Pre-emergenza per il controllo di infestanti dicotiledoni:

- Metamitron
- Ethofumesate
- Clomazone

Difesa

Elateridi: in caso di presenza accertata con i metodi di monitoraggio: soglia 1 larva/trappola (vasetti) oppure 15 larve/m² (carotaggi), localizzare alla semina un piretroide geodisinfestante come Teflutrin o **Lambdacialotrina***.

- (*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

COLZA

Fase fenologica : sviluppo fogliare -rosetta

Tecniche agronomiche

Si ricorda che per il Colza non è ammesso il ristoppio. Il colza non deve seguire né precedere la barbabietola da zucchero, in quanto condivide con essa il Nematode *Heterodera schachtii*. La coltura è particolarmente sensibile anche a *Sclerotinia sclerotiorum* che colpisce soia, girasole e fagiolo e quindi non deve precedere o seguire queste colture.

Si ricordano le dosi standard da apportare alla coltura per una produzione di: 1,7-3,2 t/ha:

N: 135 kg/ha – Si ricorda che il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha

Diserbo

Post-emergenza per il controllo di infestanti graminacee e dicotiledoni:

- **Imazamox*** + Metazaclor (da applicare entro le prime 8 foglie e con infestanti giovani in crescita attiva). Ammessa una sola applicazione ogni 2 anni

Post-emergenza per il controllo di infestanti graminacee:

- Ciclossidim
- Clethodim
- Propaquizafop
- Fenoxaprop-p-etile
- Quizalofop-p-etile
- Fluazifop-p-butile

Post-emergenza per il controllo di infestanti dicotiledoni:

- Clopiralid (da applicare entro la 9° foglia)
- Haluxifen-metile + Aminopiralid + Picloram (da applicare entro l'8° foglia)

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

ERBA MEDICA

Fase fenologica : impianti vecchi ripresa vegetativa-impianti nuovi pre-semina

Tecniche agronomiche

Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo.**

Distribuzioni di azoto sono possibili, a partire dal terzo anno, solo se la presenza delle graminacee avventizie o altre specie non azoto fissatrici diventa rilevante (>50%) e nelle dosi massime qui riportate:

- 50 kg/ha al terzo anno
- 80 kg/ha al quarto anno
- 100 kg/ha al quinto anno

L'utilizzo di effluenti zootecnici è previsto solo in epoca di ripresa vegetativa

Diserbo

Per le operazioni di diserbo valutare attentamente le temperature previste in modo da evitare cali di efficacia. Evitare di trattare in previsione di bruschi abbassamenti termici.

Medica in produzione

- **Propizamide(*)** interventi localizzati per il contenimento della cuscuta – intervenire entro febbraio. Impiegabile ad anni alterni per colture da foraggio, nessun limite per coltura da seme.
(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

In alternativa con temperature favorevoli (>10°) e infestanti in buone condizioni vegetative:

Per il controllo di infestanti dicotiledoni:

- Tifensulfuron
- **Imazamox(*)**
- **Imazamox(*) + Bentazone.**

Bentazone può essere utilizzato solo una volta ogni 2 anni, indipendentemente che sia utilizzato su soia, sorgo e medica.

Per il controllo di infestanti graminacee:

- Quizalof-p-etile
- Propaquizafop
- Clethodim

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 1

FRUMENTO DURO E TENERO

Fase fenologica : accestimento

Sono consentite distribuzioni di azoto in copertura, a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm.

Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione.

L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O .

Chi utilizza la scheda Dose Standard con produzioni medie da 5 a 7 t/ha deve rispettare i seguenti massimali per l'Azoto:

- varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
- varietà FP/FPS : 155 kg/ha di N
- varietà FF: 160 kg/ha di N

Diserbo

Per le operazioni di diserbo valutare attentamente le condizioni della coltura. Evitare di eseguire interventi su colture in stato di stress (gelate, asfissia radicale, ristagni), in modo da prevenire cali di efficacia o possibili fenomeni di fitotossicità.

Dicotiledonici

Target dicotiledoni comuni: papavero, senape, camomilla, stellaria, ombrellifere, ecc.

- Tribenuron-metile,
- **Metsulfuron-metile***,
- Tifensulfuron-metile e loro miscele

Target dicotiledoni comuni + *Galium spp.*

- Florasulam (poco attivo su *Fumaria officinalis* e *Veronica spp.*)

Questi prodotti sono impiegabili già da fine inverno con temperature al di sopra di 5°C e hanno lo stesso meccanismo d'azione (gruppo HRAC B= ALS).

Per ridurre la pressione di selezione al fine di prevenire l'insorgenza di biotipi resistenti e/o migliorare lo spettro d'azione, si può puntare a miscele con erbicidi a diverso meccanismo d'azione e in questo caso le caratteristiche del partner condizionano il posizionamento del prodotto.

Per interventi molto precoci con temperature sopra 5°C:

- **Metsulfuron*+Diflufenican*** (gruppo B+F1) attivo su infestanti comuni e *Veronica spp.*,
- **Florasulam+Diflufenican*** (gruppo B+F1) attivo su infestanti comuni e contro *Galium spp.*, e *Veronica spp.*
- **Iodosulfuron+Florasulam+Diflufenican*** (gruppo B+F1) attivo su infestanti comuni e contro *Galium spp.*, *Veronica spp.* e *Lolium spp.* Miscele scarsamente efficace nei confronti di *Alopecurus myosuroides* e *Bromus spp.*

Per Diflufenican impiego alternativo al pre-emergenza.

Con temperature sopra 5°C:

- Halauxifen-metile+Florasulam (gruppo O+B) attivo su infestanti comuni, *Galium spp.* e *Cyrsium spp.* non troppo sviluppato. Attivo anche nei confronti di popolazioni di Papavero ALS resistente.
- Halauxifen+Aminopiralid (gruppo O) attivo su infestanti comuni, *Galium spp.* e *Cyrsium spp.* Particolarmente attivo nei confronti di popolazioni di Papavero ALS resistente. Non sufficientemente attivo nei confronti di crucifere. Leguminose in successione solo dopo 9 mesi.

Con temperature sopra 8°C:

- Florasulam+2.4-D (gruppo B+O) per infestanti comuni, *Galium spp.* e perenni
- Florasulam+2.4-D+Aminopiralid (gruppo B+O) per infestanti comuni, *Galium spp.*, Cardo mariano e dicotiledoni perenni. Attivo anche nei confronti di Papavero ALS resistente.

Con temperature sopra 10°C:

- **Metsulfuron*** + Fluroxipir per infestanti comuni, *Galium spp.* e *Rumex* (gruppo B+O)
- Florasulam + Fluroxipir per infestanti comuni, *Galium spp.* e *Rumex* (gruppo B+O)
- Florasulam + Clopiralid (gruppo B+O) per infestanti comuni e *Galium spp.* Rispetto al solo Florasulam migliore attività su composite, ombrellifere e leguminose sviluppate.
- Fluroxipir (gruppo O) per il controllo di *Galium spp.*, da associare ad altri erbicidi vista la sua scarsa efficacia verso altri target (es. crucifere, *Viola spp.* papavero)
- Halauxifen-metile+Fluroxipir (gruppo O) per Papavero, Fumaria, *Galium spp.* Attivo anche nei confronti di Papavero ALS resistente.
- Clopiralid+MCPP+Fluroxipir (gruppo O) per il controllo di dicotiledoni comuni, galium, composite di difficile controllo (cardi), perenni. Disponibile con MCPP sia in forma di estere, che di sale. Le formulazioni sotto forma di sale sono meno volatili; gli esteri sono meno influenzati da eventuali precipitazioni cadute dopo il trattamento.
- MCPP-P+MCPP+Diclorprop (gruppo O) per il controllo di dicotiledoni comuni, *Galium spp.*, composite di difficile controllo (es. cardi) e perenni.

Graminicidi:

Non hanno particolari esigenze termiche ma è fondamentale, per un loro ottimale assorbimento, che le infestanti siano in attivo accrescimento e buone condizioni vegetative.

- Clodinafop (gruppo A) attivo nei confronti di *Avena spp.*, *Alopecurus myosuroides* e *Poa spp.* (scarsamente efficace nei confronti di *Bromus spp.*)

- Pinoxaden (gruppo A) attivo su *Avena spp*, *Lolium spp*, *Phalaris spp.*, *Apera spica-venti* e *Poa spp.* (scarsamente efficace nei confronti di *Bromus spp*).
- Clodinafop+Pinoxaden (gruppo A) per il controllo di *Avena spp.*, *Lolium spp*, *Phalaris spp.*, *Alopecurus myosuroides*, *Apera spica-venti* e *Poa spp.* (scarsamente efficace nei confronti di *Bromus spp*)
- Fenoxaprop-p-etile (gruppo A) attivo su *Alopecurus myosuroides*, *Avena spp*, *Phalaris spp.* Scarsamente efficace nei confronti di *Lolium spp.* e *Bromus spp*.

Tutti questi prodotti hanno lo stesso meccanismo d'azione (gruppo HRAC A= ACCasi). In caso di accertata presenza di graminacee resistenti a questo gruppo preferire prodotti con altri meccanismi d'azione (es. ALS). L' alternanza negli anni di erbicidi a diverso meccanismo d'azione contribuisce prevenire l'insorgenza di biotipi di infestanti resistenti.

Cross-Spectrum (dicotiledoni+graminacee)

Prodotti che controllano sia le graminacee sia diverse dicotiledoni. Per completare lo spettro d'azione sulle dicotiledoni si consiglia di ricorrere a dicotiledonicidi specifici. Non hanno particolari esigenze termiche ma è fondamentale che le infestanti siano in attivo accrescimento e buone condizioni vegetative per avere un ottimale assorbimento.

- Iodosulfuron+Mesosulfuron (gruppo B)
Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Phalaris spp.* Più debole su *Avena spp* e *Bromus spp*.
Dicotiledoni: Non attivo su *Geranium*, debole su *Veronica spp.*, non sempre perfetto su *Galium spp.*, Papavero e Fumaria.
- Iodosulfuron+Mesosulfuron+Amidosulfuron (gruppo B)
Graminacee: ottima azione sulle principali infestanti graminacee, leggermente più debole su *Bromus spp*.
Dicotiledoni: Più debole su infestanti ombrellifere e crucifere
- Iodosulfuron+ Mesosulfuron+ Thiencarbazone (gruppo B)
Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Phalaris spp*, *Avena spp*, *Apera spica-venti* e *Poa spp.* Più debole nei confronti di *Bromus spp*.
Dicotiledoni: Debole su *Veronica spp*.
- Mesosulfuron+Propoxicarbazone (gruppo B). Non impiegare sulla varietà di frumento Mieti.
Graminacee: ottima azione sulle principali infestanti graminacee.
Dicotiledoni: Ombrellifere, Crucifere, Camomilla e Stellaria
- Pyroxulam (gruppo B)
Graminacee *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Bromus spp.*, *Apera spica-venti* e *Poa spp..*
Più debole su *Avena spp* e *Phalaris spp*.
Dicotiledoni: non attivo su Fumaria e Papavero, debole su *Galium sp.*
- Pyroxulam+Florasulam (gruppo B)
Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Bromus spp.* Più debole su *Avena spp* e *Phalaris spp.*.
Dicotiledoni: non attivo su Fumaria.
- Pyroxulam+Clodinafop (gruppo B+A)
Graminacee: Loietto, Avena, alopecuro e bromo. Più debole su Falaride.

Dicotiledoni: non attivo su fumaria, papavero, debole su galium.

- Clodinafop+Pinoxaden +Florasulam - gruppo A+B

Graminacee: *Lolium spp*, *Alopecurus myosuroides*, *Apera spica-venti* e *Poa spp*. Non impeccabile su *Avena spp*. e *Bromus spp*. Scarsa efficacia contro *Phalaris spp*.

Dicotiledoni: scarsamente efficace contro *Galium sp*. e *Papavero*

Nota su Bagnanti/ Coadiuvanti

L'aggiunta di bagnanti/coadiuvanti migliora in genere l'efficacia degli erbicidi in particolare delle formulazioni solide (WG, DG ecc.) che non hanno bagnanti propri.

Per la maggior parte dei cross-spectrum viene espressamente indicato dalle società il bagnante da utilizzare che ha una specifica autorizzazione in etichetta. Diversamente controllare che il bagnante che si intende utilizzare sia specificatamente autorizzato per la miscela con l'erbicida scelto.

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

MAIS

Fase fenologica: pre-semina

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

In presemina, l'azoto di sintesi deve essere distribuito nella quota massima del 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

COLTURE ORTICOLE

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Maggiori indicazioni per singola coltura in [Norme Tecniche di Cultura](#).



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^o gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008);
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NUOVO BANDO SRA 29

Con DGR n.2193 del 22 dicembre 2025 sono stati approvati 6 bandi per interventi agro-climatici-ambientali per sostenere nel territorio emiliano-romagnolo l'agricoltura sostenibile e l'agrobiodiversità, tra cui SRA 29.

Per la consultazione dei bandi visita il sito: [Bandi aperti - Sviluppo rurale 2023-2027](#)

La scadenza di invio delle domande di sostegno è fissata al **27 febbraio 2026 ore 13:00**.

Le risorse finanziarie impiegate per il triennio 2026-2028 ammontano a circa 14 milioni di euro.

Si ricorda che a SIAG è già possibile presentare la domanda di sostegno.

Principali modifiche rispetto ai bandi precedenti:

I Bandi prevedono l'attivazione di **impegni triennali**, per il periodo dal 01/01/2026 al 31/12/2028.

1) Aiuti : sono stati aumentati gli importi unitari dei premi per ettaro sia per la conversione che per il mantenimento.

2) Cumulabilità: Ecoschema 1 livello 1 è cumulabile con SRA29

Si ricorda che anche per i bandi 2026 è prevista la **possibilità di trasformazione degli impegni dell'intervento SRA01 "Produzione Integrata", in impegni di SRA29 "Produzione biologica"**. Non è possibile il passaggio inverso da SRA29 a SRA01. Si specifica che tale possibilità di trasformazione è comunque condizionata al passaggio di tutta la superficie sotto impegno (non di parte di essa) e alla concessione quinquennale della domanda SRA29. Inoltre, la concessione di SRA29 determina la rinuncia all'impegno SRA01 in corso senza recupero delle annualità già finanziate.

DICHIARAZIONE DELLE COLTURE

Si ricorda che dal 14/4/2025 il PAP è stato abrogato e di conseguenza la compilazione sul sito del SIAN è inibita.

Permane l'obbligo per gli operatori di includere le loro previsioni di produzione pianificate nelle dichiarazioni o comunicazioni effettuate all'ODC ai sensi dell'articolo 39, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) 2018/848 (relazione tecnica), nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16, comma 3, lettera e) del decreto legislativo n. 148 del 30 ottobre 2023.

È previsto che le informazioni sulle colture effettuate e relative rese, siano dichiarate nei Piani culturali grafici annuali.

Per le modalità di comunicazione delle informazioni sopra richiamate si consiglia in ogni caso di seguire le indicazioni degli ODC.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - DIVIETO DI ABBRUCIAMENTO

In attuazione Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030, D.A.L n. 152/2024), **dal 1° ottobre 2025 al 31 Marzo 2026** nei Comuni delle zone Pianura est, Pianura ovest e agglomerato di Bologna vige il divieto di abbruciamento.

Durante questo periodo, qualora non sia stato vietato dal bollettino **"liberiamo l'aria"** o non sia stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, solo in aree non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, per un numero di giorni pari a:

- due giorni totali nei mesi di ottobre e marzo di ciascun anno
- nelle zone montane e zone agricole svantaggiate: due giorni totali tra il 1 ottobre e il 31 marzo di ciascun anno

Per le superfici investite a riso, a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria, nei soli mesi di ottobre e marzo; se tali superfici ricadono in zone svantaggiate, nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo.

L'abbruciamento deve comunque essere comunicato tramite WebApp di attivazione. Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili **pagina web dedicata** ([Abbruciamenti di residui vegetali - Aria - Ambiente](#))

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE - SPANDIMENTO EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dal 1 novembre al 28 febbraio sono in vigore le limitazioni allo spandimento di fertilizzanti azotati in base a quanto prescritto dal Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (Reg. n. 2/2024), oltre alle limitazioni relative alla qualità dell'aria (PAIR 2030 - D.G.R. n. 39 del 06/02/2024).

Per tutto il mese di febbraio, il Bollettino Nitrati stabilisce la possibilità o meno di distribuire i fertilizzanti azotati, in considerazione delle previsioni delle precipitazioni, della stima del deficit idrico nei terreni (Reg. n. 2/2024) e della qualità dell'aria (D.G.R. n. 39 del 06/02/2024). Tale bollettino, è emesso con cadenza trisettimanale e pubblicato nel sito di ARPAE ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Si ricorda che **anche nei casi in cui il numero di giorni di divieto obbligatori sia stato raggiunto e sia quindi decaduto il vincolo, rimangono comunque attive le restrizioni in caso di cattiva qualità dell'aria (Bollettino Liberiamolaria, indicate nel bollettino con Si Eco).** E comunque sempre vietato ogni distribuzione di fertilizzanti su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto, su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

Si raccomanda di consultare il bollettino per il rispetto dei giorni e delle aree di divieto al seguente link: Bollettini nitrati 2025-2026 — Arpae Emilia-Romagna, e/o ad iscriversi alla mailing list scrivendo a bollettinonitrati@regione.emilia-romagna.it, per ricevere tempestivamente il bollettino.

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo da 15 febbraio](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

Nel fine settimana potrebbe verificarsi un abbassamento delle temperature. Si consiglia di verificare lo stato di funzionamento degli impianti anti brina e di seguire il [sito ARPAE](#) per la previsione delle gelate sopra indicato.

È consigliabile monitorare la differenza di temperatura fra termometro a bulbo bagnato e termometro a bulbo asciutto, dalla scomparsa del sole (circa dalle 18.00, orario solare) a seguire per 3-4 ore. Se la differenza aumenta, via via, di 2-3-4-5 °C significa che con cielo sereno e assenza di vento, l'umidità dell'aria è in forte diminuzione e quindi aumenta il rischio di gelata notturna.

Si ricorda che un suolo inerbito e umido accumula minor calore di un suolo non inerbito e quindi si raffredda maggiormente.

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- lista rossa:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali** (manifestazione di interesse). Ad oggi in lista rossa ci sono **“frumento duro”**, **“frumento tenero”**, **“orzo”**, **“avena comune e bizantina”**, **“farro dicocco”**, **“farro monococco”**, **“erba medica”** e **“trifoglio alessandrino”**. Ad oggi la funzione “manifestazione di interesse” è disabilitata, quindi per richiedere deroga è necessario accedere alla BDSB e verificare la non presenza di materiale biologico per la specie e varietà richiesta.

b) **lista verde:** elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, è concessa annualmente una deroga generale.

c) **lista gialla:** contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrice. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrice o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

- 1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.
- 2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo culturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicendarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".
- 3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:
 - a. Un cereale autunno-vernetino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernetino per un massimo di due cicli culturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;
 - b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
 - c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
 - d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo culturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- 4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze culturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze culturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche culturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);

- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame **maturo** e compost), non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati e Reg. Regionale 2/2024). Si ricorda che per gli ammendanti si considera un'efficienza dell'Azoto pari al 40%.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la diversa efficienza in base alla tipologia di effluente, all'epoca e modalità di distribuzione.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è possibile prendere in considerazione quanto riportato nei [Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#) (Allegato II Tab da 7 a 8c).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati', le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;

- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microorganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni culturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P2O5 e K2O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilizzazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche.

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è' possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme generali - 2026](#) (Allegato II) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Norme generali - 2026 - Agricoltura, caccia e pesca](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura. È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

A seguito all’entrata in vigore del Reg UE 2025/1489 l’autorizzazione all’immissione in commercio della sostanza attiva è prorogata al 31 giugno 2029.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

PARTE SPECIFICA

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L’esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere

distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

DIFESA ARBOREE

ALBICOCCO

Fase fenologica: da gemma gonfia-bottone rosso

Batteriosi: al termine delle operazioni di potatura, in concomitanza di innalzamento della temperatura e in previsione di pioggia intervenire con Prodotti rameici solo in presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta).

Fitoplasmi: le piante che manifestano una ripresa vegetativa ed una fioritura molto anticipata sono affette da fitoplasmi. È importante estirpare le piante colpite, per evitare la diffusione della malattia, in quanto queste potrebbero essere particolarmente attrattive per i vettori (*Cacopsylla pruni*).

Cecidomia fiorale: raggiunto il picco di volo la scorsa settimana prosegue ma in forte calo la presenza degli adulti e ovideposizioni. Monitorare con trappole cromotropiche gialle il volo dell'insetto posizionandole in basso a 20-50 cm dal suolo. Intervenire soltanto negli impianti che hanno registrato danni nell'annata precedente e che si trovano nella fase fenologica comparsa dei sepali (inizio bottone rosso) con presenza elevate di catture utilizzando polveri di roccia per un'azione di contrasto all'ovideposizione. Inoltre, eventuali trattamenti con Piretrine pure, eseguiti nei confronti degli afidi, possono controllare anche la Cecidomia fiorale.

Cocciniglia di San Josè e bianca: negli impianti con presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente intervenire con Olio minerale (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma gonfia). Tale intervento è attivo anche contro cocciniglie del genere *Parthenolecanium*.

CILIEGIO

Fase fenologica: inizio rigonfiamento gemma

MELO

Fase fenologica: gemma ferma-inizio rigonfiamento gemma

Colpo di fuoco batterico: ispezionare accuratamente il meleto. Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi. Nei casi più gravi si consiglia di contattare il tecnico di riferimento

Ticchiolatura: I modello ASCAB segnala un anticipo di 4-5 giorni nella maturazione delle ascospore rispetto allo scorso anno. I primi rilasci potrebbero verificarsi già a partire da questo fine settimana. Non essendoci vegetazione recettiva al momento non c'è nessun rischio e anzi, se confermata, la situazione porterebbe una perdita del potenziale di inoculo della malattia.

Carpocapsa: vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

PERO

Fase fenologica: gemma ferma- inizio rigonfiamento gemma

Colpo di fuoco batterico: ispezionare accuratamente il pereto. Intervenire asportando tutti gli organi colpiti tagliando ad almeno 70 cm al di sotto del punto d'ingresso del batterio per arrestarne la diffusione lungo i vasi legnosi.

Contarinia pyrivora: programmare l'installazione di trappole a feromoni per il monitoraggio del volo di contarinia

Carpocapsa: vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

PESCO

Fase fenologica: rottura gemma a legno

Monilia: negli impianti che hanno registrato dei danni nell'annata precedente, si consiglia di asportare ed eliminare le "mummie" durante le operazioni di potatura.

Bolla del pesco: al raggiungimento della fase di rottura delle gemme e in previsione di piogge o nebbie persistenti (con almeno 15 ore di bagnatura con gemme a legno rotte (con tessuto verde visibile) intervenire impiegando Prodotti rameici (efficaci anche per il controllo delle **batteriosi**) e Zolfo o Polisolfuro di Calcio quest'ultimo impiegabile da etichetta da bottone rosa. Ricordiamo di rispettare un intervallo di almeno 15 gg tra l'uso di Olio e polisolfuro di Calcio.

Cocciniglie: in caso di presenze diffuse nell'annata precedente intervenire con Olio minerale (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma gonfia). Tale intervento è attivo anche nei confronti dell'**afide verde**.

Cidia molesta e Anarsia: vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

SUSINO EUROPEO

Fase fenologica: inizio rigonfiamento gemma

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Fase fenologica: rigonfiamento gemme-bottone verde

Batteriosi: intervenire a rigonfiamento gemme in aziende con problemi di batteriosi impiegando prodotti a base di Prodotti rameici in previsione di piogge o nebbie persistenti (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta).

Fitoplasmi: le piante che manifestano una ripresa vegetativa ed una fioritura molto anticipata sono affette da fitoplasmi. È importante estirpare le piante colpite, per evitare la diffusione della malattia, in quanto queste potrebbero essere particolarmente attrattive per i vettori (*Cacopsylla pruni*).

Cocciniglie: in caso di presenze diffuse nell'annata precedente intervenire con Olio minerale (se si impiega Polithiol intervenire non oltre la fase di gemma gonfia). Tale intervento è attivo anche nei confronti dell'**eriofide delle gemme**. Questo intervento risulta efficace anche nei confronti degli afidi

Cidia funebrana: vista l'importanza e la riconosciuta validità del sistema si consiglia di programmare l'acquisto della confusione sessuale per il controllo dell'insetto

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Fase fenologica : accestimento

Controllo infestanti

Le eventuali infestati presenti vanno controllate con passaggi ripetuti di erpice strigliatore, intervenendo quando queste sono nei primi stadi di sviluppo e le condizioni di campo lo permettono.

Fertilizzazione

Si precisa che nella concimazione azotata occorre sempre rispettare le norme specifiche del regolamento del 15 dicembre 2017 n° 3 e le relative disposizioni che verranno emanate dai Bollettini Nitriti durante la stagione autunno invernale.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: impianti vecchi ripresa vegetativa -impianti nuovi pre semina

Scelta della semente: si ricorda che la specie è inserita in Lista rossa. In assenza di semente biologica, la deroga all'impiego di semente non trattata viene concessa consultando la BDSB e solo in assenza di un fornitore.

Semina: le migliori condizioni per la semina si verificano in marzo, infatti semine troppo precoci aumentano il rischio di gelate, semine tardive rischiano lo stress idrico e termico per un insufficiente grado di sviluppo dell'apparato radicale. Le semine si anticipano nei terreni scolti, che si scaldano più rapidamente, mentre si posticipano in quelli pesanti, più freddi. In collina le semine sono più tardive e possono protrarsi anche nella prima metà di aprile. Nel caso di terreni particolarmente soffici è bene eseguire una rullatura prima della semina, infatti la profondità a cui deve essere interrato il seme per avere una buona emergenza non deve superare i 2-3 cm.

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto “LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l’agricoltura biologica” Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitossanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.